



'Solo i medici parlino di psicofarmaci a scuola'

Il Pm chiede l'archiviazione per la donna che pubblicizzò il Ritalin

Un avviso agli istituti: se ne può discutere ma solo in presenza di personale specializzato

Nelle scuole si parli di psicofarmaci ai bambini ma a farlo siano i medici, gli specialisti che possono dare una "opinione qualificata". L'inchiesta del pm Luigi Persico era nata dall'allarme pubblicato sul sito "Giù le Mani dai Bambini". Sul banco degli imputati c'era l'associazione bolognese Agap e una delle sue fondatrici, Monica Pavan, accusata di spacciarsi per psicologa quando non lo è.

Ora che l'inchiesta è conclusa il magistrato ha inviato al GIP una richiesta di archiviazione concludendo che la signora non ha commesso reati. Ma nello stesso tempo alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico, il pm lancia un "avviso" agli uffici scolastici provinciali e a quello regionale. Entrambi riceveranno il suo provvedimento dove si consiglia che sulle tematiche del cosiddetto disturbo da deficit di attenzione e iperattività, quando le scuole intendono organizzare delle iniziative, "è sempre bene che sia presente un medico specializzato". Al pm ovviamente non sfugge l'esistenza dell'autonomia scolastica, ma il richiamo è all'opportunità che siano proprio gli istituti a avvisare gli ex provveditorati. Da parte sua quando l'Ufficio regionale riceverà l'atto, provvederà a inviarlo alle scuole. Dagli accertamenti che la Procura aveva chiesto ai NAS dei Carabinieri sono emerse altre informazioni tranquillizzanti. Nessun abuso, nessun bambino iperattivo dirottato in altre regioni dove gli psicofarmaci vengono prescritti con facilità. In Emilia Romagna i (pochi) piccoli sotto cura con il Ritalin sono censiti nel registro nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità e il loro piano terapeutico deve essere controllato ogni sei mesi come prescrive la normativa regionale.

Sempre sul portale "Giù le Mani dai Bambini" era stata pubblicata un'intervista a Gianni Zappoli, delegato del Centro Formazione e Ricerca "Don Milani" che parlava di famiglie invitate ad andare in Veneto dove sarebbe più semplice avere dalle Asl le prescrizioni di Ritalin e Prozac. una questione di grande delicatezza che conta visioni radicalmente opposte fra chi caldeggia l'uso di questi psicofarmaci e chi lo combatte. Il tutto in una regione, l'Emilia Romagna, che ha preso posizione sul tema. È dello scorso febbraio l'approvazione di una risoluzione della consigliera Daniela Guerra dei Verdi che invitava il Ministero alla salute a tornare alla classificazione che inseriva i principi attivi dei principali psicofarmaci tra le sostanze stupefacenti. Era sempre stato il partito dei Verdi a depositare un progetto di legge regionale che è ancora fermo in commissione dove si chiede che non sia consentita possibilità di dare pubblicità agli psicofarmaci destinati ai minori.

Fonte: Il Bologna, 2 settembre 2008, pag. 26

Di: Giusi Marcante

Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org

Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti